

sanno che, quando fosse approvata la loro proposta, sarebbe facile a tutti quanti i lavoratori di una determinata zona di costituire la cooperativa. Ecco perchè io non comprendo le ragioni che ha esposto l'onorevole Sarrocchi, il quale ha dichiarato di essere contrario alle nostre organizzazioni, in quanto che egli temeva più facilmente la concorrenza dei contadini singoli che non quella delle cooperative organizzate. Or bene quando la legge domani farà questo obbligo, la cooperativa la costituiremo: si costituirà in cinque minuti, trovando cinque lavoratori e tre o quattro persone di buona volontà. (*Interruzioni — Rumori — Interruzione del deputato Lupi*).

E giacchè l'onorevole Lupi mi ricorda la mia qualità professionale, dirò che è appunto per questo che io parlo, e posso dire come le cooperative si possono formare. Ora le cooperative si possono fare tanto dai contadini che lavorano, come da quelli che non lavorano, con molta facilità. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole relatore, esprima il suo pensiero sull'emendamento Nobili e Buffoni.

DRAGO, *relatore*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole ministro...?

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Lo accetto.

MAURO FRANCESCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO FRANCESCO. Io ho fatto mio l'emendamento dei colleghi socialisti ma purchè non si dica: in mancanza di cooperative», bensì: «in mancanza di tali cooperative».

Prego i colleghi socialisti di volere accedere a questo mio concetto perchè mi pare di aver capito che il loro pensiero sia questo, che la prelazione debba essere accordata in un primo tempo alle cooperative già regolarmente costituite, e non ai lavoratori pivuti da qualsiasi parte, che possono essere anche strumenti di speculazione.

Vogliamo quindi essere precisi. Le cooperative cui alludiamo in questo momento sono le cooperative, delle quali è detto nell'emendamento Canevari. Epperò io desidero che il testo sia così corretto: in mancanza di tali cooperative, ecc. ecc.

PRESIDENTE. L'onorevole Nobili accetta modifica?

NOBILI. Io avevo dichiarato che il mio emendamento, a mio modo di vedere, può essere discusso soltanto dopo risolta la

pregiudiziale proposta dall'onorevole Modigliani.

Ad ogni modo, giacchè sono invitato a dire il mio pensiero su quanto hanno dichiarato gli onorevoli Micheli e Mauri io debbo dire che il pensiero esposto dall'onorevole Micheli coincide col nostro. Nel formulare quell'ordine del giorno noi intendevamo riferirci esclusivamente alle cooperative delle quali è parole nell'articolo.

D'altra parte pare a noi che, anche concepito in quel senso, l'emendamento non possa prestarsi a diversa interpretazione, perchè le cooperative ammesse all'esercizio del diritto di prelazione sono soltanto quelle di cui è parola nella prima parte dell'articolo.

Per quanto poi si riferisce all'obiezione dell'onorevole Micheli, mi pare basti una semplice risposta. Se ammettiamo confusamente il diritto di prelazione a favore delle cooperative ed a favore dei coloni, chi stabilirà l'ordine nel quale questo diritto di prelazione dovrà essere fatto valere?

Il nostro emendamento tende a stabilire quest'ordine. Pertanto insistiamo nel nostro emendamento, sempre subordinatamente al voto sulla mozione dell'onorevole Modigliani, e dichiariamo che non abbiamo niente in contrario a che esso possa essere modificato nella forma suggerita dall'onorevole Mauro.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Osservo che nella forma prima presentata da altri e poi fatta propria dai colleghi del centro, l'emendamento è contrario sostanzialmente al voto della Camera, e quindi secondo me esso è resistito dallo stesso rilievo procedurale che già feci. La dimostrazione di ciò è assai semplice. Se avete votato che un diritto di prelazione non si eserciti se non attraverso la costituzione di una cooperativa, quando voi poi approvate un emendamento che dice che in difetto dell'esistenza delle cooperative, il diritto di prelazione lo possono esercitare i singoli, ciò vuol dire sabotare nella sostanza il contenuto di quello che è stato votato.

*Voci.* No, no!

MODIGLIANI. E per una ragione semplicissima: che quando voi lasciate aperto l'adito a tutti gli appetiti individuali della terra che non hanno niente a che fare con la rivendicazione alla collettività della terra, le cooperative non si costituiranno più. Ora il voto della Camera ha proprio risolto il seguente problema: « Si deve preferire l'appetito individuale sia pure rispettabile e sentimentamente simpatico del contadino che